

GIORNATA DI RIFLESSIONE E PREGHIERA INTERRELIGIOSA
Jesi, Sabato 7 Giugno 2014

DAL CONCILIO VATICANO SECONDO - OTTOBRE 1965 – CHIESA CRISTIANA CATTOLICA

“Le altre religioni che si trovano nel mondo intero si sforzano di superare, in vari modi, l'inquietudine del cuore umano proponendo delle vie, cioè dottrine, precetti di vita e riti sacri. La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.

Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è « via, verità e vita » (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose.

Essa perciò esorta i suoi figli affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e della collaborazione con i seguaci delle altre religioni, sempre rendendo testimonianza alla fede e alla vita cristiana, riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in essi.” (Chiesa e religioni non cristiane N°2).

Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48)

43 "Sapete che è stato detto: Ama i tuoi amici e odia i tuoi nemici". 44 "Ma io vi dico: amate anche i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano". 45 "Facendo così, diventerete veri figli di Dio, vostro Padre, che è in cielo. Perché egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male". 46 "Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così!". 47 "Se salutate solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così!". 48 "Siate dunque perfetti, così com'è perfetto il Padre vostro che è in cielo".

E' VENUTO IL TEMPO

**E' venuto il tempo di cercare l'essenziale con il cuore,
perché l'essenziale è invisibile agli occhi.**

**E' venuto il tempo di abbandonarci alla meraviglia,
perché essa è sorgente di un sapere sempre nuovo,
e il viaggio della vita non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'aver occhi sempre nuovi.**

**E' venuto un tempo di grazia in Cristo,
il nostro tempo, dono insindacabile di Dio,
che ci apre strade inattese e possibilità nuove:**

**Oggi noi possiamo accettare il nostro limite
come un nuovo punto di partenza,
Oggi noi possiamo affrontare le difficoltà della vita
come preziose occasioni per diventare più forti;**

**Oggi noi possiamo vivere i conflitti
come risorse nuove per crescere,**

**Oggi noi possiamo vedere nella diversità degli altri
una prospettiva diversa e complementare alla nostra, non una minaccia,**

**Oggi noi possiamo sfruttare i rifiuti e le chiusure
come energie da sbloccare e riutilizzare,
Oggi noi possiamo sentire le nostre qualità umane**

**come risorse destinate a tutta l'umanità, non più come privilegi.
E' venuto per la prima volta il tempo in cui tutti i popoli,
secondo le loro lingue, culture e religioni,
possono diventare vicini, sia fisicamente, che virtualmente,
responsabili gli uni per gli altri
e, insieme, per tutto il pianeta.**

Don Valter Pierini
Responsabile Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo
della Chiesa Cattolica di Ancona e Osimo

La base dei Valori universali

di Giorgio Gasperoni

Universal Peace Federation

Nell'era moderna, il pragmatismo e il materialismo sono diventati la strada principale attraverso la quale tante persone cercano la felicità. Portato all'estremo, questo può condurre all'individualismo egoista e alla ricerca di una gratificazione immediata. Il relativismo morale, che promuove l'idea che nessun insieme di valori è giusto o sbagliato, ha pervaso tante società moderne. Quando tutti i valori sono soggettivi, relativi e personali, le persone sono disorientate e perdono di vista il quadro più grande.

Le basi comuni delle religioni mondiali

Il male può essere superato dal bene: ***"Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano"*** (Cristianesimo).

"La buona azione e la cattiva azione non sono uguali. Respingete l'azione cattiva con una migliore, e vedrete che la persona con la quale eravate in inimicizia diventerà come un amico del cuore" (Islam).

"Conquistate la rabbia con l'amore. Conquistate il male con il bene. Conquistate l'avarico donando. Conquistate il bugiardo con la verità" (Buddismo).

"Io tratto quelli che sono buoni con bontà e tratto anche quelli che non sono buoni con bontà. Così si realizza la bontà" (Taoismo).

Ciò che doniamo ci tornerà indietro:

"Le ceneri voleranno in faccia a chi le getta" (Proverbio africano).

"Tutto ciò che un uomo semina, lo raccoglierà" (Cristianesimo).

"Qualunque afflizione possa visitarvi è per quello che le vostre stesse mani hanno guadagnato" (Islam).

"L'uomo imprudente è consumato dalle sue stesse azioni, come uno bruciato dal fuoco" (Buddismo).

La responsabilità dei nostri problemi nella vita inizia da noi stessi:

"Nella pratica del tiro all'arco abbiamo qualcosa che assomiglia al principio nella vita di un uomo morale. Quando l'arciere non riesce a colpire il centro del bersaglio, si volta indietro e cerca in se stesso la causa dello sbaglio" (Confucianesimo).

"L'uomo dovrebbe scoprire la propria realtà e non opporsi a se stesso, perché ha se stesso come unico amico o come unico nemico" (Induismo).

"Perché vedi il bruscolo che è nell'occhio di tuo fratello, ma non noti la trave che è nel tuo occhio?" (Cristianesimo).

La Confusione sui Valori

Il grande filosofo greco Aristotele collegò la felicità alla ricerca della bontà. Il filosofo tedesco Immanuel Kant definì il bene supremo come una sintesi di felicità e virtù. La bontà appartiene alla sfera dei valori e, nella loro essenza, gli esseri umani sono orientati verso i valori.

A volte le persone permettono ai desideri egocentrici di stabilire lo standard della vita. Anziché focalizzarsi a promuovere gli interessi personali immediati, è più saggio perseguire desideri nell'interesse degli altri, rappresentati in valori duraturi che sostengono il bene più grande.

Nel proporre una nuova visione del valore, il Dott. Sun Myung Moon, fondatore dell'UPF, ha affermato:

"Il valore centrale è il vero amore, che può essere descritto come l'insegnamento: "Vivete per il bene degli altri".

Nostra visione UPF:

"Il genuino desiderio di realizzare un mondo unito e pacifico fa appello a ognuno di noi per creare una cooperazione costruttiva. La realizzazione della pace avverrà con la messa in atto del principio di 'vivere per gli altri', sia nella sfera pubblica che privata della vita".

Dio è la fonte della pace

Quando osserviamo attorno a noi e notiamo solo conflitti e guerre, quando ci disperiamo di non trovare la pace sulla terra, ci rivolgiamo a Dio, il Re della pace. Quando Dio viene da noi, Egli lenisce la rabbia che abbiamo accumulato dentro di noi e ci permette di vedere il nostro nemico da una prospettiva diversa, come un fratello o una sorella. Dio è amore; perciò con Dio abbiamo la forza di amare il nostro nemico. Perciò, la chiave per avere la pace è di vivere con Dio e manifestare il suo amore.

Padre Moon aggiunge un altro elemento: poiché l'amore di Dio si trova nell'intensa relazione del matrimonio e della vita familiare, la famiglia incentrata su Dio, la famiglia di pace è la pietra miliare di una società, nazione e mondo pacifici.

JESI

7 giugno 14

INCONTRO INTERRELIGIOSO

LA VIA BUDDISTA

La relazione che espongo contiene approfondimenti che non potevano essere presentati nell'intervento a causa del tempo limitato.

Presento il buddismo tibetano, o, per meglio dire, un lignaggio (parola che potrebbe tradursi con " via " o " ordine ", simile agli ordini monastici del cristianesimo) in quanto in Tibet vi sono diversi lignaggi. Quello a cui appartengo è una via che sottolinea soprattutto l' aspetto esperienziale. E' il lignaggio Shangpa Kagyu

Per la particolarità del buddismo e per la poca conoscenza che spesso si ha in occidente delle religioni o vie spirituali orientali, è fondamentale fare due precisazioni:

la prima: il buddismo non è, come molti credono, una filosofia di vita. Questo dipende dal fatto che non avendo un Dio " esplicitato ", si pensa che non possa essere di conseguenza una religione; ciò in quanto in occidente i due termini sono abbinati. Esiste una religione nel momento in cui c'è un Dio !

Possiamo invece definire il buddismo una via spirituale.

Secondo punto: Budda non è il nostro Dio. Budda è una parola che deriva dal sanscrito *bodhi* e che significa *risveglio*. Sakyamuni, che era un principe di una regione dell'India, sconvolto dalla presa di coscienza del dolore nella vita, si mise alla ricerca di una via che liberasse gli esseri da questa condizione; dopo diversi anni di ricerca anche ascetica raggiunse l'illuminazione (risveglio) e diventò il Budda (il risvegliato).

Ma cos'è il " risveglio " ?

Cercando di tradurre i termini in un linguaggio comprensibile per il lettore e soprattutto considerando l'ambito nel quale viene presentata questa introduzione al buddismo, potremmo dire che lo scopo finale di ogni buddista (ma noi aggiungiamo e sottolineiamo di ogni essere vivente) è quello di permettere alla nostra vera essenza di riemergere (altri sinonimi del termine *essenza* che si possono trovare nei vari testi che parlano di buddismo sono: mente-cuore, natura della mente, natura di budda, natura fondamentale ...). La nostra vera essenza (che è comunque diversa dall'anima cristiana) è già presente in noi. Sue caratteristiche fondamentali sono: l'apertura-vastità, la luminosità-lucidità, intelligenza illimitata. L'unico (!) problema è che è offuscata, coperta, invisibile paradossalmente a noi stessi.

Questi oscuramenti sono causati da *veli* che sono:

il velo dell'ignoranza: in realtà l'essere umano non conosce quanto descritto, quindi non lo cerca.
Il velo delle passioni, principalmente delle passioni " negative ": collera, avidità, orgoglio, gelosia, attaccamento ... che rendono l'essere umano " cieco " e soprattutto attaccato alla " materialità ".
il Karma: le conseguenze di tutte le nostre azioni

Lo scopo di ogni praticante è pertanto quello di “ svelare “, togliere i veli che ci separano dalla nostra vera natura. Questo significa che non dobbiamo andare da qualche parte o cercare qualcosa al di fuori, ma solo riscoprire quello che è già presente in noi.

Il metodo che il buddismo (ma non solo) usa per permettere alla vera essenza di realizzarsi (ri-velarsi) è la meditazione o contemplazione.

Questa pratica (di cui abbiamo fatto vedere una breve esperienza) permette, un po' alla volta, di sciogliere i veli e quindi consente alla pura essenza di ri-manifestarsi.

Come si può intuire da queste ultime righe, risulta chiaro che il buddismo non è solo un *credo*, non è sufficiente pensare o credere solo teoricamente alla sua dottrina (*Dharma*) ma è essenzialmente una via di pratica, una via *esperienziale*.

Una conseguenza importante della pratica, del di-svelarsi, è la comparsa della *compassione*. Questo termine ha un significato leggermente diverso da quello usuale per noi. Nel buddismo ha il significato di *empatia, bontà, amore universale*. Queste caratteristiche non sono un “ dovere “ da seguire con la volontà, ma sono qualità che si sviluppano *naturalmente* proprio perché sono proprietà della nostra pura essenza.

Per i buddisti la compassione è talmente fondamentale che è presente come auspicio all'inizio e alla fine di ogni pratica.

Infatti un brano che recitiamo all'inizio dice “ ... *che io mi possa risvegliare per il bene di tutti i viventi* “ e al termine delle pratiche “... *ogni realizzazione è dedicata al bene di tutti i viventi* “.

Nell'incontro di Jesi abbiamo fatto vedere un momento di contemplazione. Una praticante si è seduta sul cuscino di meditazione assumendo la posizione contemplativa. Ho fatto osservare innanzi tutto la posizione del corpo che posava in equilibrio, saldo, rilassato. Ho sottolineato che tale posizione permette di mantenere questo stato per lungo tempo. Il corpo è infatti rilassato e questo permette alla nostra mente di rilassarsi e calmarsi.

Per quanto riguarda l'aspetto mentale, la meditazione-contemplazione non significa *concentrazione*, ma porsi nell'atteggiamento di *lasciare andare, mollare* ... E' proprio questa modalità di fare un po' di vuoto o di porsi in uno stato d'animo di *completa apertura* che consente all'essenza di emergere.

Un corpo presente e rilassato, una mente chiara e calma, favorisce una condizione di pace.

Il buddismo è una via che sottolinea l'apertura, la disponibilità, l'incontro, la pace, l'amore. Per questo si pone sempre in una situazione di relazione profonda con tutte le religioni autentiche, sottolineando soprattutto gli elementi comuni.

E' infine naturalmente portata a promuovere e a cercare la pace, condizione indispensabile per alleviare le sofferenze.

Crediamo fortemente in questi incontri interreligiosi, perché è soprattutto con la conoscenza reciproca, anche personale, che è possibile superare limiti e preconcetti e impegnarci tutti per un mondo migliore.

GIORNATA DI RIFLESSIONE E PREGHIERA INTERRELIGIOSA

Jesi, Sabato 7 Giugno 2014

Ora andremo a fare daimoku, la preghiera della nostra scuola buddista, dopo una breve spiegazione.

Quando il 28 aprile 1253 Nichiren Daishonin proclamò NMRK, istituì una pratica che avrebbe aperto la via dell'illuminazione a tutte le persone, senza alcuna distinzione di classe sociale o istruzione.

Considero quindi NMRK, la Legge mistica, ovvero il principio naturale che regola il funzionamento della vita nell'universo, la Legge alla quale tutti i Buddha si sono illuminati e il vero aspetto di ogni singola esistenza.

Invocare ripetutamente la Legge rappresenta il sentiero diretto per l'illuminazione, questo perché NMRK è il mezzo per manifestare la nostra innata natura di Buddha, che ci consente di affrontare con successo le prove della vita quotidiana e di stabilire uno stato di felicità indistruttibile in questa esistenza rafforzando le qualità di coraggio, fiducia, forza vitale e compassione.

Allora cosa significa NMRK? La frase si può tradurre letteralmente con "Mi dedico al Sutra del Loto della Legge meravigliosa" ed è la pronuncia giapponese di caratteri cinesi che compongono il titolo del Sutra del Loto. (Per inciso il titolo originale in sanscrito è *Saddharma Pundarika Sutra*).

Nichiren Daishonin ha così voluto fondere due elementi linguistici il sanscrito e il cinese, che rappresentano due grandi civiltà del periodo in cui ha vissuto; intento che è espressione dell'orientamento universalista del buddismo del Daishonin, che abbraccia attivamente tutte le culture.

Per una spiegazione del significato profondo occorre troppo tempo e quindi rimandiamo l'approfondimento a un prossimo incontro.

Prima di eseguire daimoku, la nostra preghiera per la pace, vorremmo introdurre l'argomento della pace attraverso uno scritto del nostro maestro Daisaku Ikeda, (Raccolta degli scritti di ND vol.1, 2008) in cui tratta l'argomento del dialogo interreligioso.

Ovviamente questi pensieri che sono da noi condivisi rappresentano l'approccio buddista anche nella società e rimarcano l'importanza del dialogo e della conoscenza come leve per la realizzazione di una solidarietà che porta alla convivenza pacifica e felice.

Una serenità spirituale forte e splendente come il diamante, la felicità di tutti gli esseri umani e la pace sono aspirazioni che troviamo alla radice di tutte le religioni, che dovrebbero in tal senso mirare a diventare sempre più "religioni per l'essere umano".

Sono convinto che il requisito essenziale di una religione, in un'epoca di globalizzazione come la nostra, sia quello di diventare sempre più capace di interpretare questi ideali comuni, e che in tali aspirazioni fondamentali si trovino le basi per la promozione del dialogo interreligioso, uno dei temi più importanti della nostra civiltà.

Naturalmente ogni religione presenta le sue proprie caratteristiche e diversità. Se chiediamo, ad esempio, cosa si intende per "serenità spirituale" troveremo di sicuro molteplici risposte, differenti da una confessione all'altra: "l'amore verso Dio", "sentire la presenza di una forza che non è percepibile all'occhio umano", "seguire la bontà del cuore", "la pace del cuore", "il controllo dei desideri terreni" e così via.

Le particolari connotazioni di ogni religione nascono da un complesso di influenze dovute alle diversità degli esseri umani, alle caratteristiche di ogni epoca, alle peculiarità di ogni luogo e alle diverse evoluzioni della storia. Nonostante tali differenze, ogni dottrina possiede al suo interno i principi e la saggezza necessari a realizzare la felicità delle persone.

Nel contesto del dialogo interreligioso moderno è necessario quindi accettare e valorizzare le molteplici caratteristiche di ogni singolo credo e, allo stesso tempo, afferrare la profonda verità e sapienza presente nelle sue dottrine.

Non vi è dubbio che, così facendo, ogni religione potrà esercitare un'influenza positiva sulle altre e diventare sempre più una religione dedicata alla felicità del genere umano. Inoltre, continuando a percorrere questo cammino di dialogo e reciproco miglioramento, ogni fede potrà manifestare il proprio valore intrinseco, contribuendo alla creazione di un sodalizio di "religioni per l'essere umano" in grado di trasformarsi nella forza più grande per la realizzazione della pace nel mondo.

L'Università per la Pace nasce per attuare della Legge della Regione e Marche del 18 giugno 2002 n.9.

L'UpP nasce però ufficialmente l'11 giugno 2009, promossa da Enti Locali quali la Regione, le Province i Comuni e le Comunità Montane, da associazioni del Terzo settore e dalle Principali Università delle Marche, Università degli Studi di Macerata, l'Università Politecnica di Ancona e l'Università Carlo Bo di Urbino, per promuovere lo sviluppo di una cultura della pace, dei Diritti umani, della Legalità, dell'Economia equo e solidale, per la salvaguardia dell'ambiente e per l'attivazione del Dialogo Interreligioso e interculturale.

Dentro l'UpP è attivo il Tavolo sul Dialogo Interreligioso e Interculturale che promuove l'armonia e la concordia tra le Religioni per lo sviluppo del Dialogo e dell'Unità nella diversità, senza giungere a sincretismo e senza voler annullare le differenze. Si ricerca però insieme, quanto ci unisce, al di là delle differenze che comunque caratterizza e distingue ognuno di noi.

La Giornata di Riflessione e di Preghiera Interreligiosa è parte integrante degli eventi promossi dall'UpP dal 28 maggio all'8 Giugno dal titolo **“Se vuoi la Pace prepara la Pace”** giunto alla seconda edizione. Tale evento coinvolge più di 70 associazioni, tutte le città delle Marche da Pesaro a SBT, e moltissime persone di buona volontà che a vario titolo collaborano con l'UpP.

Ora darei la Parola a ognuno di voi seguendo la scaletta preparata, ricordo che avete **10 minuti di tempo in tutto** per fare una Preghiera e per fare una testimonianza in merito alla pace . Vi chiedo di essere puntuali con il tempo.

Le vostre relazioni verranno pubblicate in seguito sul sito dell'UpP e verranno redatti anche gli **ATTI**.

Inizio con il dare la Parola al **Pastore Michele Abiusi della Chiesa Avventista del 7° Giorno**, che conosco bene anche perchè è il Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche e molto aperto alle tematiche del Dialogo.

Cedo il microfono ora al **Presidente dell'UPF Universal Peace Federation Giorgio Gasperoni** che collabora ormai da anni con noi, al Tavolo sul Dialogo Interreligioso ed è molto attivo anche a livello nazionale, è inoltre Direttore della Rivista Voci di Pace.

Dò la Parola ora al **Pastore Amado Luis Giuliani della Chiesa Battista delle Marche**, che ho conosciuto ed apprezzato per la disponibilità al Convegno di Loreto "ALZATI E VA ..."

Parlerà ora il **Vicario Generale Tariqa dei SUFI Moshen Mouelhi** che ha già partecipato con noi a un precedente convegno e di cui abbiamo apprezzato l'onestà intellettuale e la preparazione culturale.

Ora dico di prepararsi al Dott. **Giorgio Nigrosanti del Buddismo Tibetano** che è nuovo in mezzo a noi, ma che dopo l'ultimo incontro, mi sembra di conoscere da sempre.

Ora dò la Parola **Don Valter Pierini responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Chiesa Cattolica di Ancona e Osimo**. Don Valter è un amico, ed è intervenuto varie volte ai nostri incontri, dimostrando un notevole senso di accoglienza e di amore verso tutti noi.

Ora è il momento dei **Bahai con Pasquale Segreto** che ho modo di incontrare molto spesso alle Assemblee Spirituali Baha'i, dove non manca mai di invitarmi, e dove ho modo di assaggiare cibi iraniani molto buoni.

Di Michele Sereni del Buddismo Soka Gakkai non posso che dire ogni bene in quanto è impegnato veramente 24 ore al giorno e dà l'anima per il suo movimento, sempre in prima fila per la pace e il disarmo e le battaglie ecologiche.

Il Centro Sik Guru Nanak, nato 5 anni fa a Porto S. Elpidio, di cui sono stato onorato di presiedere fin dalla sua nascita, è rappresentato da Sharan Pal Sing una persona veramente preparata ed encomiabile nel diffondere la Fede Sik .

Infine, ma non ultimo, **Padre Joan Tobà**, sperando di aver pronunciato bene il suo nome, della **Chiesa Ortodossa Rumena**, devo dire che è speciale, e se non ci fosse dovremmo inventarlo, per quanto è indispensabile in mezzo a noi, perchè diffonde veramente la pace, per paradosso, se non dicesse niente, avrebbe comunque già detto tutto.

LA PACE, LA GIUSTIZIA SOCIALE E LA RESPONSABILITA' DELLE CHIESE

Nella situazione attuale con tanti focolari di confluito e guerra e non di meno minacce terroristiche e un accentuato sviluppo dell'industria d'armi, un vero squilibrio mentale, il nostro grido unito deve essere: tornare presto alla ragione, dare spazio più ampio alla giustizia sociale, ad un vero e proprio crescita della qualità materiale e morale della vita umana e la salvaguardia dell'ambiente, del creato.

Siamo in tanti che abbiamo pronunciato, ci pronunciamo intensamente e continuamente sia nel nostro paese d'origine sia all'estero, addirittura anche in questo momento, qui, nel nostro incontro, per la pace e la responsabilità delle religioni. Abbiamo attirato l'attenzione gli uni dagli altri, religiosi e non religiosi, cristiani e non cristiani, che c'è bisogno intensamente e ripetutamente attirare l'attenzione ai potenti terreni del nostro mondo che per la pace c'è bisogno di giustizia sociale. Tanto sarà ingiustizia sociale, ineguaglianza e ogni tipo di discriminazione e intromissione con la forza dell'arme contro la libertà e democrazia degli altri creando agitazione, paura, non per ultimo, odio e morte non può essere la PACE.

Unire la pace alla giustizia sociale è anche, per noi cristiani e religiosi, l'insegnamento divino delle Sante Scritture. Lottiamo per la pace, se veramente lo desideriamo, costruendo la giustizia sociale. Dare priorità alla giustizia sociale significa dare pienamente priorità alla pace e alla vita.

Come religioso, cristiano ortodosso praticante nella Chiesa Ortodossa, mi sento dire che l'Ortodossia sta nelle parole del nostro Signore che dice: "Io sono la via, la vita e la verità..." e che il comandamento divino, in primis, da seguire è: "Vi do un comandamento nuovo; come io ho amato voi, così voi amatevi a vicenda, da questo potranno tutti riconoscere che siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13, 34-35) e non dimenticare neanche per un attimo, nel nostro percorso della vita terrena, che "Beati i costruttori di pace perché coloro figli di Dio si chiameranno".

Mi domando, me stesso, ; che possiamo fare noi come Chiese e cristiani in che riguarda la giustizia sociale e costruire la pace? Dobbiamo riconoscere e testimoniare i nostri limiti; noi non abbiamo il potere d'impore un'ordine economica del mondo intero. L'economia non sta nelle nostre mani, però qualcosa possiamo fare anche noi.

Tante volte, come anche qui pronunciamo la parola "partecipare". Esisto in misura in cui sono partecipe, in cui partecipo. Non partecipare significa rimanere fuori e non prendere atto ad essere in condizione che assicura l'esistenza. Dunque allinearci anche noi, attraverso la partecipazione, insieme a tutti coloro che vogliono e possono costruire un nuovo ordine economico.

Le Chiese, i cristiani possono dire fortemente: SI ! alla necessità di un nuovo ordine salvatrice. Essi possono essere una vera e benefica forza aggiunta, insieme a tutti coloro che veramente desiderano costruire un nuovo ordine per lo sviluppo della condizione e qualità della vita umana. I cristiani si possono allineare a quest'opera grandiosa anche attraverso la preghiera a Dio, operando nella via di una programma di educazione per la pace, giustizia sociale e possono convertire la

coscienza degli uomini verso l'ideale divino e profondamente umano. I cristiani possono essere fattori d'inestimabile valore morale che conduce all'influenza collettiva d'opinione. La grande forza d'opinione pubblica deve essere mobilitata nella sua ampia grandezza nella salvaguardia della pace, della vita e del creato. I cristiani lo possono fare con la preghiera, parola e con l'opera, chiamando ogni essere umano risvelarsi e operando per la bellezza della vita e del creato.

Un nuovo ordine mondiale è, in primis, un concetto e una realtà spirituale, difendere la vita donata da Dio, "il Signore che è datore di vita" e salvaguardare il bene divino.

Sono anche altre cose che i cristiani possono fare e devono fare; le Chiese e le Religioni operino per un novo ordine morale personale, pubblica ed internazionale. Osserviamo che intorno è stato prodotto un disordine nel campo morale e allontanamento da Dio, non c'è rispetto per la vita. La moralità fa compromessi con tutti i peccati possibili, giustificandoli, che hanno trovato nido nella vita personale, pubblica e sociale. Dobbiamo fare tutto ciò che sta nella nostra forza di riaprire nella coscienza, nella vita personale e collettiva, i valori inestimabili della moralità che sostiene la dignità dell'essere umano per se stesso e per Dio. Veramente c'è bisogno di un novo ordine morale a livello personale e mondiale. La nuovo ordine morale potrà convertire la scienza, la tecnologia e la creatività degli uomini nel vantaggio dell'umanità, a favore dell'essere e non verso la sua distruzione. A sua volta un nuovo ordine morale sosterrà in modo reale, efficace e benefico per tutti un novo ordine sociale fondamentalmente costruita sulla giustizia, la pace e la bellezza della vita.

Le Religioni da sempre hanno fatto riferimento all'ordine sociale, si può dire desideravano garantire, però non sempre hanno avuto l'altezza di un ordine morale incontestabile. Tante volte, esse, le religioni hanno tollerato situazioni intollerabili e hanno promosso preghiere, per almeno dire, strane e contrarie alla volontà divina. Ecco un semplice esempio: l'esercito in guerra aveva e ha tuttora così detti religiosi militari e quando l'armate sono in conflitto bellico pregavano a Dio per la vittoria d'uni e la sconfitta d'altri, addirittura per la morte degli altri, del prossimo. Quanto pesante può essere per Dio ascoltare tale preghiera d'uni dei suoi figli contro altri suoi figli? Qualcuno può chiedersi; se ambedue eserciti in conflitto di guerra con i loro religiosi pregavano insieme, quale può essere il contenuto della loro preghiera? Certamente, rispettando la volontà di Dio, è la preghiera per la pace e non per la vittoria d'uni e la sconfitta d'altri. Pregare insieme per la pace, in primis, per la Vita, la Fraternità tra le genti e nazioni è l'esercito benedetto da Dio nella Sua gloria e la gloria dell'umanità. Non accettare mai pregare uni contro l'altri. Pregare insieme per la pace. Tutti siamo figli e fratelli e ogni guerra è fratricidio, patricidio e matricidio. Se Gesù Cristo è la vita del mondo ..., allora ogni guerra, ogni omicidio è una nuova e vergognosa crocifissione di Cristo, è un deicidio.

UNIVERSITA' PER LA PACE
“Giornata di riflessione e preghiera interreligiosa”
Jesi – 7 giugno 2014

Michele Abiusi (pastore Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno)

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno ha sempre avuto a cuore, fin dagli albori della sua storia, il tema della pace, sotto varie sfaccettature:

Non è assenza di guerra

Pax romana (i romani distruggevano tutto e poi si godevano la pace!)

Dittature

Non è necessariamente ed esclusivamente laica

è **shalom** (salam, sirene), benessere, sentirsi bene, appagato, traboccante

Rapporto con il “Dio della pace”

Pace con Dio – pace con noi stessi

contatto con la natura

amicizia

sapere fermarsi: **sabato**

La Chiesa Avventista ha riscoperto lo SHABBATH

Non è statica

Non è uno status, una condizione

è **dinamica**

Beati i “costruttori di pace” saranno chiamati figli di Dio (*Mt 5:9*)

Talmud: “La pace è per il mondo ciò che il lievito è per la pasta”

La Chiesa Avventista è impegnata per la pace nel mondo.

Non è assenza di polifonia

Padre nostro

è armonia
colori, musica, insieme di persone e di idee
“Per quanto riguarda voi, siate in pace con tutti”

La Chiesa Avventista lo insegna in tutto il mondo.

Non è indifferenza

Stranieri
Credenti in modo diverso
Non credenti

è interazione, comunione
trovare tempo per gli altri
difendere gli altri

La Chiesa Avventista, a Jesi, ha il centro ADRA

Non è pensiero unico

Le religioni e la verità
Né oracoli della verità né sincretismo

è confronto
rispetto delle idee altrui, ascolto per crescere
problemi minoranze: rapporti tra confessioni – chiese e
stato – chiese e istituzioni

La Chiesa Avventista ha sempre partecipato agli incontri “ecumenici” ed interreligiosi
In questo periodo sono Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane Marchigiane.

Non è conformismo

La paura può soffocare il dissenso
Dittature
Omertà
Rassegnazione

è prendersi le proprie responsabilità

essere in pace con la propria coscienza, fare la cosa giusta
morire in pace

La Chiesa Avventista ha il Dipartimento della Libertà Religiosa (di tutti)

Non è il rispetto dei miei diritti

è il rispetto dei diritti altrui

regola d'oro "Fate agli altri ciò che vorreste gli uomini facciano a voi" (*Mt 7:12*)

Non è esclusiva

Egoismo, edonismo, narcisismo

è diritto di tutti

sapere anche sacrificarsi per gli altri
saper sacrificare se stessi e i propri desideri
diritti delle donne
infanzia violata
nuovi schiavi

La Chiesa Avventista porta avanti il progetto Enditnow (per far stooppare la violenza sulle donne e la pedofilia)

Non è cieca

Non è senza prospettive

è consapevolezza, prospettiva, positività

"Essi trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra"
(*Is 2:4*)

La Chiesa Avventista insegna il ritorno di Cristo e l'instaurazione del Regno di pace per l'eternità.

Non è a buon mercato

In Gesù il cielo e la terra si sono incontrati “Pace agli uomini di buona volontà” (*Lc 2:14*)

Morte di Cristo

Missionari

Messaggeri di pace

è un peso che vogliamo prenderci

Siamo presenti in tutto il mondo, anche in quei luoghi ove l'annuncio evangelico significa il rischio della propria vita.

Ho scelto, nella mia vita, di essere un pastore avventista perché mi sono innamorato di Gesù, fin dalla mia giovinezza (da giovane studente universitario) ed ho trovato nella Chiesa Avventista rispettati tutti quei valori del primo cristianesimo.

Io provo ad incarnarli e ad annunciarli, per essere una goccia nell'oceano degli operatori di pace.